

### Alcune indicazioni operative:

1. Per poter essere realmente operativo, promuovendo e accompagnando le principali scelte relative al cammino della comunità pastorale, il Consiglio Pastorale **non dovrà essere eccessivamente numeroso**.
2. Nel rispetto delle indicazioni del Direttorio (che indica come numero massimo di 23 componenti) la commissione ha stabilito per la nostra comunità il numero di **21 consiglieri**, così dettagliato:
  - 10 consiglieri saranno eletti nelle elezioni del 26 maggio:
  - 5 saranno successivamente designati dal Parroco, responsabile della Comunità Pastorale, sentita la diaconia
  - 4 saranno i componenti della Diaconia presenti in Consiglio Pastorale,  
*Membri di diritto:*
    - Il Presidente dell'Azione Cattolica Territoriale di base della nostra comunità pastorale
    - Il membro del Consiglio Pastorale Diocesano
3. Ai gruppi, alle commissioni e agli organismi presenti nella comunità pastorale è data la facoltà di segnalare alla commissione preparatoria uno o più candidati per il consiglio, ma **viene garantita la possibilità di candidature libere, attraverso autocandidature o segnalazione di altri fedeli**, utilizzando la scheda che sarà disponibile in fondo alla chiesa.  
Basterà compilarla con il proprio nome, cognome e il numero di telefono.  
Indicare inoltre il nome e cognome del candidato o della candidata proposto, firmare in maniera leggibile e inserirla nell'apposito contenitore.
4. Per tutte le candidature, il termine di presentazione è fissato entro le messe vespertine di **DOMENICA 21 APRILE**.
5. Verificata la disponibilità delle persone indicate ad accettare la candidatura, saranno formate due liste che avranno valore per tutta la comunità pastorale:
  - **la lista giovani**, comprendente i candidati dai 18 ai 35 anni compresi;
  - **la lista adulti**, comprendente i candidati dai 36 anni in su
6. Dalla Messa prefestiva di **DOMENICA 12 MAGGIO**, nei tabelloni in fondo alle chiese saranno esposte le liste.
7. Nelle prefestive di **SABATO 25 E NELLE CELEBRAZIONI DI DOMENICA 26 MAGGIO**, si terranno le operazioni di voto, che sarà espresso apponendo una X nella casella o sul nome del candidato/a presenti sulla scheda che vi sarà consegnata durante l'omelia.  
Sarà possibile esprimere **fino a due voti per ogni lista**.

*Noi cattolici siamo originali* – conclude il nostro arcivescovo Mario nel suo messaggio - *perciò incoraggio a preparare il rinnovo del Consiglio Pastorale come una forma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità del farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarci all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro.*

Un incoraggiamento per tutti noi che partecipiamo ogni domenica all'Eucaristia in questa chiesa e nelle altre della nostra comunità pastorale. Un incoraggiamento che diventa augurio, benedizione, ma anche una sollecitazione per mettersi a servizio della nostra comunità...magari anche nel Consiglio Pastorale.



Comunità Pastorale "Famiglia di Nazaret"  
Cernusco sul Naviglio

## IN CAMMINO VERSO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

*Noi cattolici siamo originali.*

Siamo originali: mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione. Perciò rinnoviamo i consigli pastorali delle Comunità Pastorali e delle parrocchie; perciò, diamo vita alle Assemblee Sinodali Decanali.

*Noi cattolici siamo originali:* se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i Consigli Pastorali per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente.

*Noi cattolici siamo originali:* se la complessità della società induce al reciproco sospetto, a un sentimento di paura, a una specie di risentita rassegnazione, noi accogliamo il dono di una misteriosa gioia e vogliamo radunarci a condividere la fiducia, la stima vicendevole, il gusto di pratiche sinodali nei consigli delle nostre comunità. Continuiamo con fiducia, tenacia, intelligenza a edificare la Chiesa dalle genti, per dare testimonianza della speranza che il Signore ci dona. Perciò rinnoviamo i consigli delle nostre comunità.

*Noi cattolici siamo originali:* perciò incoraggio a preparare il rinnovo dei Consigli Pastorali delle Comunità Pastorali e delle Parrocchie come una forma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità del farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarci all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro.

Pertanto, invito tutte le comunità pastorali e parrocchiali, secondo le disposizioni diocesane che oggi stesso ho approvato, ad avviare il percorso per sensibilizzare la comunità cristiana e raccogliere le candidature in vista delle votazioni che si terranno il 26 maggio, domenica della SS. Trinità e saranno seguite dagli atti previsti per la costituzione dei consigli pastorali e per gli affari economici, per il prossimo quadriennio.

Vi benedico.

+ Mario Delpini  
Arcivescovo

*“Noi cattolici siamo originali.*

*Siamo originali: mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione. Perciò rinnoviamo i consigli pastorali”.*

Comincia così il messaggio provocazione del nostro Arcivescovo Mario: domenica 26 maggio, in tutte le parrocchie e comunità pastorali della diocesi, si terrà il rinnovo di questi organismi di partecipazione, e anche noi che ogni domenica prendiamo parte all’Eucaristia nelle parrocchie della nostra comunità pastorale “Famiglia di Nazaret”, saremo chiamati a vivere questo importante momento di corresponsabilità.

Prima di scendere nei dettagli riguardo l’elezione, vorremmo condividere brevemente con voi la riflessione e l’avvincente cammino che la nostra Diocesi ci chiama a fare nostri, in queste settimane che ci separano dal 26 maggio.

La Chiesa popolo di Dio è costituita da tutti i battezzati, aventi la stessa dignità di figli di Dio e la stessa universale chiamata alla santità, nella diversità delle vocazioni: dal ministero ordinato (episcopato, presbiterato e diaconato), alla vita consacrata maschile e femminile e alla sequela laicale, maschile e femminile.

Il rinnovo del Consiglio Pastorale che andremo a compiere, si inserisce nel cammino diocesano di “Chiesa delle Genti”, in un cammino di Chiesa che vive il cambiamento, da “fare per a fare con”. Siamo un popolo in cammino, desideroso di rinnovarsi.

Per dare un nuovo volto alla Chiesa in missione, e per disciplinare nel dettaglio le nuove modalità per l’elezione e il rinnovo del Consiglio Pastorale, la diocesi ha aggiornato i riferimenti normativi, pubblicando il direttorio. Il testo lo potete trovare in Libreria del Naviglio e sul sito della diocesi.

La vita e l’azione pastorale della parrocchia e della comunità pastorale non sono lasciate al caso o al succedersi estemporaneo di iniziative dovute alla buona volontà dei sacerdoti o di alcuni fedeli, o a gruppi e realtà di vario genere presenti nell’ambito della parrocchia. Va salvaguardata l’unità dell’azione pastorale e l’oggettività della stessa: la proposta pastorale è l’anno liturgico». Il Direttorio per le comunità pastorali invita a delineare uno sguardo sul futuro, secondo una prospettiva «condivisa nel consiglio pastorale e disposta a una verifica periodica.

Già nel 1995, con il Card. Carlo Maria Martini evidenziava il tema della Chiesa come “realtà di comunione e corresponsabilità”. Nel cammino e nel discernimento della chiesa diocesana di questi anni, sono emerse in maniera chiara ed esplicita:

- la necessità di una chiesa missionaria o di “chiesa in uscita”, come la chiama Papa Francesco, ovvero una comunità cristiana che diventa presenza significativa e dialogante sul territorio e negli ambiti della vita degli uomini e delle donne del nostro tempo.
- la necessità di essere una comunità credente, che vive la vita di fede, testimone della Pasqua, e capace di esercitare nei confronti di tutti i fratelli e le sorelle una reale forza attrattiva, non solo verso quelli che hanno ricevuto il dono del Battesimo, ma anche verso chi non ha ancora scoperto la bellezza della fede cristiana.

### **Quale è allora il ruolo specifico del CP?**

- E’ un luogo per pensare il volto della Chiesa di oggi più che di organizzazione
- E’ un luogo di discernimento e di lettura dei segni dei tempi
- E’ un luogo di fraternità, di condivisione e di sinodalità
- E’ un luogo in cui, con sensibilità diverse, superando luoghi e funzionalismi, si condivide la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale
- E’ un luogo che sappia guadagnarsi la sua autorevolezza davanti alla comunità

Per valorizzare il Consiglio Pastorale è necessario articolare «sapientemente il consigliare e il presiedere» che richiede un’autentica partecipazione al discernimento ecclesiale, inteso come una valutazione comune, nel rispetto dei diversi compiti, che si alimenta dall’ascolto della Parola e sfocia in una decisione.

Vuol dire “come un mettersi al servizio della comunione, sollecitando e favorendo l’apporto di tutti rispetto alle scelte da assumere (ciascuno secondo la propria competenza e il proprio compito nella Chiesa) e garantendo il convergere verso una decisione, che sia al servizio dell’unità, di cui il presidente stesso si rende in tal modo garanzia ed espressione.

Riguardo al rapporto tra Consiglio Pastorale e Diaconia, il Direttorio specifica che il CP è «il soggetto primario nel rappresentare l’intera comunità e nell’azione di discernimento e definizione delle priorità pastorali», mentre «la diaconia, incontrandosi più frequentemente, coordina e definisce, nel particolare, i singoli passi e attività».

L’attività del Consiglio Pastorale deve essere caratterizzata dalla dimensione spirituale, che non è «un’appendice o un elemento di contorno, ma una dimensione fondamentale del discernimento e delle decisioni». Questo potrà comportare anche l’inserimento, nell’ambito della programmazione delle attività proprie del consiglio, di momenti di preghiera e di riflessione.

Il Consiglio Pastorale esprime l’unità della comunità pastorale e deve rispondere al duplice criterio:

- Sia di consentire la presenza in misura equilibrata dei fedeli appartenenti alle diverse parrocchie,
- Sia la presenza dei fedeli che corrispondano alle diverse età della vita, ai compiti svolti nella comunità pastorale, alla posizione sociale e al sesso

### **Quali sono i requisiti richiesti per essere consigliere?**

A tutti i candidati viene chiesta:

- l’osservanza dei compiti propri del “Consigliare nella Chiesa”
- non sarà rappresentante del gruppo di appartenenza e nemmeno della propria parrocchia,
- dovrà avere uno sguardo ampio sulla vita della comunità pastorale e sul territorio che la circonda
- I membri del Consiglio Pastorale si distingueranno per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo e di conoscenza dei concreti bisogni della comunità pastorale.
- Dovranno essere “qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all’Eucaristia, dall’assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera.